

I PERMESSI DI SOGGIORNO NEL PERIODO DI EMERGENZA COVID-19

Dall'8 marzo 2020 per far fronte all'emergenza sanitaria sono entrate in vigore nuove disposizioni con impatto anche sui permessi di soggiorno e in generale rilevanti per le donne migranti, richiedenti asilo e rifugiate, comprese le donne e ragazze vittime di tratta.

Sospensione del termine di definizione dei procedimenti amministrativi pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente, che ricomincia a decorrere dal 15 aprile

Sospensione dei termini per la richiesta di rilascio o di rinnovo del permesso di soggiorno o di dichiarazione della presenza (entrati in esenzione del visto)

Fino al 15 aprile le donne migranti non incorrono in alcuna sanzione (espulsione o ammenda) né potranno essere espulse se non chiedono il permesso di soggiorno (rilascio o rinnovo) nei termini di legge (60 giorni dalla scadenza), perché quei termini sono sospesi.

- Chiusura al pubblico degli Uffici immigrazione delle questure fino al 31 marzo (termine che probabilmente sarà prorogato)
- Rimane attivo lo sportello per la ricezione delle richieste di riconoscimento della protezione internazionale
- È possibile chiedere un appuntamento per la formalizzazione della richiesta di protezione internazionale tramite PEC
- Rimane attivo l'Ufficio immigrazione per le espulsioni (ove concretamente eseguibili) e non sono sospesi i termini per le convalide delle espulsioni

ATTENZIONE!!! Le donne in attesa del rilascio o del rinnovo del permesso sono regolarmente soggiornanti sul territorio con godimento di tutti i diritti connessi (regolarità contratti di lavoro, locazione, iscrizione SSN, iscrizione anagrafica, apertura c/c, iscrizione centro per l'impiego. Possono accedere ad ogni prestazione sociale di previdenza o sicurezza sociale introdotta dal Cura Italia (Bonus una tantum, Cassa Integrazione in deroga, etc) e alle altre già esistenti (Bonus bebè, maternità, reddito di cittadinanza etc).

INDICAZIONI OPERATIVE

Donne migranti con permessi di soggiorno in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile

- permessi prorogati per legge fino al 15 giugno
- si può chiedere il rinnovo senza conseguenze dopo quella data
- tranquillizzare le donne che non è necessario uscire, recarsi in Posta o alla Questura

Donne migranti con permessi di soggiorno scaduti prima del 31 gennaio 2020 con richiesta di rinnovo

- i termini sono sospesi fino al 15 aprile
- gli appuntamenti non si terranno quindi non è necessario recarsi in Questura e non ci saranno per loro conseguenze

Donne migranti con permessi di soggiorno scaduti prima del 31 gennaio e non rinnovati

- x pds scaduto dopo il 2 gennaio: procedere a partire dal 15 aprile (salvo proroghe).
- x pds scaduto prima del 2 gennaio, inviare una PEC alla questura

Donne in situazione di irregolarità che devono chiedere protezione internazionale

- Chiedere appuntamento tramite PEC
- Le richiedenti asilo hanno diritto alla accoglienza fin dal momento in cui manifestano la volontà di richiedere asilo (quindi anche se la domanda di accoglienza non è stata ancora formalizzata)

Donne in situazione di irregolarità in attesa di rilascio nulla osta dalla Procura a seguito di procedimento penale per i reati di cui agli artt. 572, 600, 603 bis 609 bis, 612 bis, 582 co.2 c.p.

- Segnalare i casi alle avvocate con urgenza

Donne richiedenti asilo in attesa di audizione

- sospensione delle attività delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale
- rassicurare le richiedenti che avevano l'audizione fissata in questo periodo che le nuove date saranno comunicate

Donne richiedenti asilo che ricevono un diniego della richiesta di protezione internazionale

- I termini per impugnare sono sospesi dal 9 marzo al 15 aprile 2020.
- Segnalare comunque tempestivamente i casi alle avvocate

Donne con procedure amministrative in corso di ricongiungimento familiare

- Sospensione dei termini e gli appuntamenti fissati in questo periodo non saranno rispettati.
- Segnalare alle avvocate i casi in cui il ritardo nella definizione della pratica possa mettere a rischio la persona.